

CONSIGLIO PROVINCIALE

È il messaggio che arriva dall'Aula. La seduta straordinaria e aperta, voluta da Alleanza per la Sicilia ha ribadito il sostegno politico e morale ai lavoratori

I precari non sono numeri

Poma: «L'obiettivo è la stabilizzazione, sottraendoli al ricatto delle proroghe»

I precari non sono numeri. Non possono essere considerati soltanto per formare le statistiche. E' il messaggio forte e chiaro che arriva dal consiglio provinciale. La seduta straordinaria ed aperta, voluta da Alleanza per la Sicilia, primo firmatario Enzo Chiofalo, ha ribadito il sostegno politico e morale dell'aula nei confronti di questi lavoratori.

Il presidente Peppe Poma, nel suo intervento introduttivo, è stato quanto mai chiaro sul punto: «L'obiettivo deve essere quello della stabilizzazione di questo personale, sottraendolo, per così dire, al ricatto delle proroghe».

Un passo avanti è stato fatto lo scorso 20 agosto. Per circa 5.000 precari in servizio alla Regione si sono aperte le porte della stabilizzazione. Per il resto ci sono ancora problemi. Ancora Poma: «Per i dipendenti precari degli enti locali, compresa la Provincia, la pur massima disponibilità a stabilizzarli cozza apertamente contro una serie di difficoltà non indifferenti, a cominciare dal rispetto dei limiti im-

posti dal patto di stabilità interno».

La Regione avrebbe potuto concordare con il Ministero dell'Economia la deroga al patto di stabilità, ma c'è un onere per l'amministrazione siciliana: «Deve assumersi la responsabilità di coprire il maggiore importo corrispondente al superamento da parte degli enti locali del previsto limite di spesa». La Regione non ha neanche fatto passi avanti nell'approvazione di una legge per la stabilizzazione dei precari degli enti locali. Tre decreti del Ministero del Lavoro dettano criteri e disposizioni procedurali per la concessione di un contributo ai Comuni con meno di 50 mila abitanti «nel limite complessivo di un milione di euro per il 2008, 2009 e 2010 che procedano alla stabilizzazione dei lavoratori impegnati in attività socialmente utili presso gli stessi enti e con oneri a carico del bilancio comunale da almeno 8 anni».

Non è però chiaro se questi decreti trovano applicazione automatica anche in Sicilia. Il Consiglio provinciale ha chiesto di fare chiarezza su questo punto. Il gruppo

di Alleanza per la Sicilia ha colto nel segno. La vertenza precari è ancora aperta. Oltre alle soluzioni tecniche vanno individuate le risorse finanziarie per non passare da una proroga all'altra che lascia questa parte di lavoratori in una sorta di limbo. Il dibattito d'aula ha registrato un

clima unitario - pur nelle differenze politiche e nella verifica delle responsabilità - nell'interesse dei precari. Amministrazione e consiglio hanno finora fatto la loro parte, con le poche risorse del bilancio, per consolidare una posizione e soprattutto una busta paga che lascia a desiderare.

VITO MANCA